C O M U N E D I C A S A L G R A N D E

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 23 DEL 18/06/2025

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 30 APRILE 2025.

L'anno **duemilaventicinque** il giorno **diciotto** del mese di **giugno** alle ore **21:00** in Casalgrande, nella sede Municipale e nella solita sala delle adunanze. In seguito ad avviso del Presidente del Consiglio, diramato nei modi e nei tempi prescritti dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno, in seduta pubblica.

Sono presenti i Signori:

DAVIDDI GIUSEPPE	Sindaco	Presente
FERRARI LUCIANO	Presidente	Presente
CILLONI PAOLA	Consigliere	Presente
MAIONE ANTONIO	Consigliere	Presente
PANINI FABRIZIO	Consigliere	Presente
BOLONDI GIANCARLO	Consigliere	Presente
VENTURINI GIOVANNI GIANPIERO	Consigliere	Assente
VACONDIO MARCO	Consigliere	Presente
FARINA LAURA	Consigliere	Presente
RUOZZI DAVIDE	Consigliere	Presente
MEDICI RAFFAELLO	Consigliere	Presente
BERSELLI GIUSEPPE	Consigliere	Presente
BALESTRAZZI MATTEO	Consigliere	Presente
RUINI CECILIA	Consigliere	Assente
DEBBI PAOLO	Consigliere	Presente
DANIELE PAOLO	Consigliere	Presente
BOTTAZZI GIORGIO	Consigliere	Presente

Presenti N. **15** Assenti N. **2**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: Venturini Giovanni Gianpiero e Ruini Cecilia.
Assiste il Vicesegretario Generale del Comune Sig.ra Curti Jessica.
Assume la presidenza il Sig. Ferrari Luciano.
Il Presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.
Vengono designati a fungere da scrutatori i consiglieri Sigg.:

copia informatica per consultazione

I presenti sono n. 15.

I Consiglieri comunali Bolondi Giancarlo e Berselli Giuseppe partecipano alla seduta in videoconferenza.

Sono altresì presenti il vicesindaco Amarossi Valeria e gli assessori Vacondio Domenico, Cassinadri Marco e Spano Cristina.

Oggetto: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 30 APRILE 2025

Segue estratto della trascrizione relativo al presente punto:

"PRESIDENTE. Chiedo pertanto se ci sono degli interventi in merito. Bene, se non ci sono interventi, possiamo dare per approvato il verbale stesso."

Il Consiglio Comunale

Dopo interpello dei consiglieri da parte del Presidente in ordine ad osservazioni da fare o proposte di rettifica da apportare;

Visto il verbale della seduta consiliare del giorno 30 aprile 2025 (costituito dagli atti portanti i numeri dal 14 al 21 compresi) messo a disposizione dei consiglieri comunali ai sensi di quanto previsto dall'art. 57, comma 1 del Regolamento del Consiglio Comunale in data 12/06/2025;

Visto l'art. 57 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale;

DA' ATTO

che, non essendoci osservazioni o proposte di rettifica, il verbale della seduta consiliare del giorno 30 aprile 2025 (costituito dagli atti portanti i numeri dal 14 al 21 compresi) si intende approvato senza procedere alla votazione, ai sensi di quanto disposto dall'art. 57, comma 4, del Regolamento del Consiglio Comunale.

copia informatica per consultazione

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL Presidente	IL Vicesegretario
FERRARI LUCIANO	CURTI JESSICA

copia informatica per consultazione

PRESIDENTE. Buonasera a tutti. Diamo inizio al Consiglio comunale del 30 aprile 2025 delle ore 21. Sono presenti gli assessori Amarossi Valeria, vicesindaco, Tosi Graziella, Spano Cristina, Cassinadri Marco e Vacondio Domenico. Passiamo ora la parola al Segretario, Dott.ssa Jessica Curti, che procederà con l'appello e la verifica dei presenti.

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. Sono presenti i signori:

COGNOME	NOME	Ruolo	Presenze
Daviddi	Giuseppe	Sindaco	x
Ferrari	Luciano	Presidente	x
Cilloni	Paola	Consigliere	x
Maione	Antonio	"	Presente in video
Panini	Fabrizio	"	x
Bolondi	Giancarlo	"	x
Venturini	Giovanni Gianpiero	"	x
Vacondio	Marco	"	x
Farina	Laura	"	Presente in video
Ruozzi	Davide	"	x
Medici	Raffaello	"	x
Berselli	Giuseppe	"	x
Balestrazzi	Matteo	"	x
Ruini	Cecilia	"	AG
Debbi	Paolo	"	x
Daniele	Paolo	"	x
Bottazzi	Giorgio	Vice presidente	x

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. 16 presenti.

PRESIDENTE. Con 16 presenze, pertanto, il Consiglio è validamente costituito. Constatata la presenza dei consiglieri e la validità del consiglio comunale, per l'esame del primo punto all'ordine del giorno, ossia comunicazioni del sindaco, passiamo la parola al sindaco Giuseppe Daviddi.

1. COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie Presidente. A seguito di interrogazione che mi è stata rivolta alcuni Consigli fa da parte del capogruppo del Partito Democratico, volevo far vedere che sono iniziati i lavori in merito alla pavimentazione del polo 0-6. Sono iniziati i lavori questa settimana, come avevo detto, appena il tempo ha reso possibile l'inizio dei lavori, pensiamo a fine settimana, inizio della prossima di ultimarli. Il problema della pavimentazione era un abbassamento, assestamento della pavimentazione e nei punti di dilatazione, nel giunto, le due mattonelle rigide si erano puntate. Andiamo a togliere le mattonelle e metteremo una resina che abbia un grado di dilatazione superiore. Per dare seguito all'interrogazione che è stata presentata. Grazie.

PRESIDENTE. Bene grazie Signor Sindaco. Passiamo ora all'esame del secondo punto in ordine del giorno.

DEBBI. Sono finite le comunicazioni?

PRESIDENTE. Sì.

copia informatica per consultazione

DEBBI. Non è successo niente?

DAVIDDI – SINDACO. Da comunicare? No.

DEBBI. Nel consesso di questo Consiglio comunale non è successo niente? Va bene.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'esame del secondo ordine del giorno, ossia:

2. APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 9 APRILE 2025.

PRESIDENTE. Ci sono degli interventi? Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Siccome ero assente, se si vota, io mi asterrei.

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. Non si vota però perché si dà il verbale per approvato, in caso...

PRESIDENTE. Quindi se non ci sono interventi possiamo dare per approvato il verbale stesso. Passiamo ora all'esame del terzo punto in ordine del giorno.

3. RENDICONTO DELLA GESTIONE DEL COMUNE DI CASALGRANDE RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2024.

PRESIDENTE. Passiamo la parola al vicesindaco Valeria Amarossi per l'illustrazione del punto stesso.

AMAROSSI – VICESINDACO. Buonasera a tutti, grazie Presidente. Come ogni anno in occasione del 30 di Aprile siamo chiamati ad approvare, a portare in Consiglio per l'approvazione la delibera relativa al rendiconto della gestione 2024. È una gestione che a nostro parere è stata oculata, attenta, ci ha permesso anche di ampliare i servizi e mi riferisco soprattutto ai servizi scolastici stando sempre attenti ad una ottimizzazione delle risorse. Per la spiegazione del punto, visto che trattasi sostanzialmente di un punto molto molto tecnico, lascio la parola alla dottoressa Gherardi che colgo l'occasione, come sempre faccio, di ringraziare per la preparazione e per la cortesia che dimostra nei confronti non solo della nostra amministrazione ma anche soprattutto nei confronti dei cittadini. Grazie.

DR.SSA GHERARDI. Buonasera. Vi mostro solo qualche slide, come faccio sempre, per spiegare proprio in pillole, gli aspetti fondamentali della gestione 2024 conclusa. Partiamo con i dati principali relativi alla gestione, prima di tutto il fondo cassa che dai 6.745.000 del 31/12/2023 è passato ai 6.342.000 con un calo più contenuto rispetto allo scorso anno di 400.000 €. Tenete presente, io lo ripeto sempre, che nel 2024 però sono stati applicati 1.170.000 € di avanzo, ormai lo so che sono ripetitiva. Ogni volta in cui si applica l'avanzo, automaticamente la cassa cala perché di fatto si va a svuotare l'avanzo che è quello che è lì nella cassa al 31-12. Quindi in realtà ecco si è riformata della cassa nuova al netto dell'avanzo applicato. Questo, come vedete, è l'andamento della situazione di cassa. Il 21 era ancora un anno Covid dove si era formato, ve lo dico tutti gli anni, un potente avanzo di amministrazione. Poi pian piano si sono cominciati invece con le riaperture e tutto il resto, ad applicare dell'avanzo, soprattutto per le spese di investimento. Per quanto riguarda adesso una carrellata su entrate e spese, le entrate tributarie, come vedete l'Imu naturalmente è aumentata e non poteva che essere così in virtù della manovra che è stata fatta sui fabbricati di categoria D, la Tari è un mondo a sé, perché recepisce il piano finanziario Atersir e comunque gli importi che vedete lì

copia informatica per consultazione

sono chiusi, non vanno a finanziare niente del bilancio corrente che non siano spese relative alla Tari, e l'addizionale comunale all'Irpef, vedete che è aumentata, ma se vi ricordate le presentazioni anche del precedente bilancio, del bilancio di quest'anno, anche delle precedenti variazioni 2024 e del bilancio iniziale 2025, abbiamo aumentato la previsione dell'addizionale Irpef perché sulla base dell'andamento delle riscossioni storiche, si rivelava sempre eccessivamente prudenziale. Vi do un ulteriore dato, l'accertato perché questo è l'accertato, che vedete riferito al 2023 è quello del rendiconto 2023 che è cristallizzato, non può più cambiare. Però nel corso del 2024 a titolo di addizionale Irpef 2023, anche per il meccanismo dell'addizionale, abbiamo continuato a riscuotere, per cui adesso quei 2.035.000 sono diventati molto di più, abbiamo sfondato, come si usa dire con un gergo insomma abbastanza terra terra, ma per intenderci, abbiamo sfondato in maniera positiva il residuo. Le extra tributarie, più o meno, hanno tenuto, un lieve calo sui proventi da beni e servizi, c'è l'aumento dei redditi da capitale riconducibili ai dividendi Iren, piccole cifre sugli interessi attivi e sì, un aumento dei proventi da irregolarità, in quella voce lì confluiscono le sanzioni in materia ambientale e i costi che i contribuenti corrispondono in relazione alle ingiunzioni. Cioè quando si arriva in una fase di riscossione coattiva, ci sono degli ulteriori costi che confluiscono in quella voce. La maggior parte dell'entrata, però, è rappresentata dalle sanzioni in materia ambientale. Queste sono le altre grandi entrate extra tributarie importanti anche per sostenere i servizi. Si può dire che genericamente c'è un'invarianza, o meglio notiamo dei cambiamenti, ma che sono fisiologici di anno in anno, perché chiaramente dipende dal numero di bambini, da tanti fattori che poi i servizi scolastici conoscono meglio di me. Però a fianco di una diminuzione delle rette scolastiche abbiamo avuto però un aumento dei nidi, trasporto e refezione sostanzialmente invariato. Quindi diciamo che queste entrate extra tributarie hanno retto bene le previsioni. Si è registrato invece un calo sulle entrate da permessi di costruire, non solo in relazione all'esercizio precedente, ma un po' anche a tutti gli esercizi che vengono presi in considerazione. Questa è la solita slide con le entrate da dividendi Iren che sono in aumento ogni anno. Ecco, questo ne avevo parlato anche in Commissione perché questo merita un approfondimento, è un pò che non ne parliamo degli aumenti energetici. Ho fatto una slide per l'energia elettrica relativa alla pubblica illuminazione, perché è quella più grossa dove si vede il peso diciamo degli aumenti, e un po' è anche sul gas, però, questa situazione, è chiaro che sono importi minori. Se voi guardate queste barre rappresentano il pagato, non l'impegnato, a volte l'impegnato è un po' più alto prudenzialmente, in vista di eventuali conguagli, questo è proprio il pagato. E dopo l'esplosione del 2022, che era iniziata in parte anche nel 2021, siamo ritornati alla normalità nel 2023. Quest'anno c'è di nuovo un movimento, c'è stato di nuovo un movimento invece in aumento. Questa è la più grossa perché è più significativa. Però questi aumenti si ripercuotono poi anche sull'energia elettrica, che è spalmata su tutti i servizi, i capitoli naturalmente del bilancio. Passiamo alla parte delle spese. Le spese per titoli riflettono un po' quello che è l'andamento delle entrate, nel senso che c'è un aumento che deriva anche dal fatto che avendo maggiori risorse disponibili sul corrente a livello di entrate tributarie, si sono implementati i servizi, acuito spese per manutenzioni e quant'altro riguardo il corrente. Per quanto riguarda le spese in conto capitale, voi vedete lì nell'impegnato un calo, ma vi vorrei ricordare che praticamente nel 2023, molti di voi si ricorderanno, abbiamo avuto una plusvalenza patrimoniale di 1.200.000 €, cioè un'alienazione di cui 300.000 € era legata a dei lavori, ma 900.000 € era liquidità tra virgolette iniettata in conto capitale, immediatamente spendibile, per cui rimborso prestiti segue il suo andamento ormai vicino allo zero. Chiaramente aumenta, quella è solo la previsione in parte capitale, la parte capitale come tutti i mutui con l'ammortamento alla francese, all'avvicinarsi alla fine aumenta la parte in capitale e cala la parte degli interessi. Questo è l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2023. Nell'esercizio 2024 alla parte in conto capitale sono stati applicati 816.000 € circa di avanzo, di cui la fetta blu, la più grossa di oltre 500.000 € è avanzo libero e poi quella parte verde oliva per 176, avanzo vincolato che era composto, se vi ricordate, dal fondo revisione prezzi 138.000 che ci aveva girato il Ministero e che avevamo vincolato perché li avevamo riscossi a dicembre e non eravamo più in grado di metterli in bilancio. Più un'altra economia di spesa dei Lavori Pubblici da vecchi interventi finanziati dal Ministero e queste economie naturalmente le avevamo dovute vincolare per poi restituirle al

copia informatica per consultazione

Ministero, erano circa 35-40.000 €. Poi è uscita una direttiva che ha consentito ai Lavori Pubblici di recuperare queste economie per reinvestirle in altri lavori e quindi così è stato. Abbiamo applicato quella parte al bilancio 2024. Poi abbiamo l'avanzo accantonato, la parte viola che si compone dei 15.000 € dell'indennità di fine mandato del Sindaco che alla fine della consiliatura abbiamo naturalmente dovuto corrispondere, più 20.000 € per i rimborsi tributari. L'avanzo vincolato per spese correnti è formato da diverse voci, tra cui c'è per esempio l'avanzo da recupero evasione immesso nel PEF, erano circa tra i 26 e i 28.000 €. E poi ci sono diverse altre voci, soprattutto dei servizi scolastici ed educativi, i quali riscuotono molto spesso dei finanziamenti a fine anno perché l'anno scolastico, l'ho sempre detto, ha la particolarità di scavallare l'esercizio finanziario, quindi si disallinea e di conseguenza capita molto spesso, lo vedete anche negli allegati, che a fine anno si vincolino queste entrate che sono arrivate per poi riapplicarle e utilizzarle nella seconda parte dell'anno scolastico di competenza. Questa è invece la composizione del risultato di amministrazione 2024. La parte più rilevante è l'avanzo accantonato ed è come sempre, la parte più importante, il fondo crediti di dubbia esigibilità che per il 2024 al 31-12 sul montante di tutti i residui attivi ammonta a 4,7 milioni. Gli altri accantonamenti, molti di voi li conoscono già, abbiamo l'accantonamento di 945.000 € per il Fondo passività potenziale e poi ci sono altri accantonamenti di legge, il Fondo contenzioso, gli aumenti contrattuali e così via. La parte vincolata ve l'ho già detto, ve l'ho fatto capire anche in precedenza, contiene delle entrate che hanno una specifica destinazione e hanno praticamente nome e cognome. Comunque nell'allegato c'è tutto il dettaglio all'interno, vi sono sia spese in conto capitale finanziate da trasferimenti in conto capitale che spese correnti, come era il caso per esempio dei fondi dei servizi scolastici che altre tipologie appunto di vincoli attribuiti dall'ente. Fondo crediti dubbia esigibilità ne ho accennato prima, come vedete la parte da padrone sui 4,7 milioni la fanno naturalmente le entrate tributarie perché hanno anche il montante di residui attivi più importante. Infatti questo è un focus sulle voci più grosse del fondo crediti che riguardano naturalmente le entrate da recupero evasione, se vedete il giallo sono i residui e il rosso è l'FCDE. Tocchiamo quasi… siamo sul 90-94% di copertura del rischio sui residui attivi che abbiamo da recupero evasione. L'indebitamento, ormai questo lo conoscete, è praticamente ormai prossimo allo zero e in questa slide potete vedere quello che è l'indebitamento pro capite, cioè il debito complessivo che grava su ogni singolo cittadino di Casalgrande, che nel 2024 ammonta a 1,91 €. Per il momento grazie, avete trovato anche negli allegati, lo ricordo sempre, il parere favorevole del Collegio dei Revisori reso con verbale 5 del 10 Aprile 2025. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa, apriamo la discussione, ci sono degli interventi? Prego consigliere Berselli.

BERSELLI. Solo per porre l'attenzione sul primo passaggio che ha fatto la dottoressa Gherardi in merito al Fondo di Cassa, porti pazienza abbiamo già avuto modo di parlarne anche altre volte. Il movimento che c'è dal 2022 al 2024 è un saldo negativo di Fondo di Cassa di un milione e mezzo perché non solo diminuisce la cassa in valore assoluto, ma aumenta la parte di cassa vincolata che passa da 1,4 milione a 1,7 milione e quindi nel saldo noi passiamo, il Comune passa da 6.150.000 milioni di cassa disponibile 2022 a 4,6 milioni, perde un milione e mezzo in due anni di esercizi. Quando la cassa diminuisce, per un ente pubblico non è a prescindere una cosa negativa però tendenzialmente significa che stanno uscendo più soldi, i soldi escono più velocemente di quelli con cui entrano in parte, perché sennò dovremmo avere un bilanciamento pari da questo punto di vista. È chiaro che con un fondo di cassa importante perché 4,6 milioni non c'è nulla di cui agitarsi, però è importante notare e saperlo per noi consiglieri che nell'arco di tre anni abbiamo perso un milione e mezzo di capienza all'interno della cassa. Se non sbaglio i numeri che sono riportati sul prospetto che ci avete prodotto sono già ricalcolati secondo i criteri nuovi che sono stati introdotti l'anno scorso, quindi è effettivamente un calo di cassa di un milione e mezzo. Lei lo ha spiegato molto bene all'inizio perché è stata la prima slide, è una cosa che avete ben presente, però in generale la diminuzione della cassa può segnalare un momento in cui l'ente sta spendendo più velocemente rispetto al

copia informatica per consultazione

momento in cui riesce ad incamerare le risorse. Perché un ente pubblico non può mai spendere più di quello che ha previsto, qui il problema, diciamo così, di andare fuori bilancio non è possibile. Però rimane il fatto che stiamo usando soldi di cassa per pagare più velocemente, che può essere anche un lato positivo perché vuol dire che paghiamo i fornitori più velocemente di quanto andiamo a prendere i soldi da chi ce li deve dare, sto banalizzando, però potrebbe anche essere questo, quindi nulla di male. Però nel momento in cui tiriamo una riga e facciamo il bilancio, registriamo questo aspetto. Questa era l'unica nota.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berselli.

DR.SSA GHERARDI. Io rispondo dal punto di vista tecnico, allora è vero quello che lei dice e voglio solo fare alcune precisazioni. Intanto il fatto che sia calata così la cassa, ma avevamo già avuto modo anche di dircelo, deriva dal fatto che nel 2023 abbiamo applicato due milioni e mezzo d'avanzo, quest'anno, nel 2024, scusate, 1.170.000 anzi 2,2 milioni d'avanzo nel 2023 era solo sul conto capitale, se ci si aggiunge quello in parte corrente, abbiamo applicato più di tre milioni d'avanzo. Quindi ovviamente questo ce lo diciamo, fa calare la cassa e del resto se si volesse far calare la cassa solo di poco, quindi questo è un lato del discorso che le faccio, poi arrivo anche all'altro aspetto, è evidente che arriveremmo ad avere un avanzo da 10 milioni e non realizzeremmo mai gli investimenti. C'è un altro aspetto però da considerare, e lì ha ragione, nel senso che sicuramente il vero problema degli anticipi di cassa è costituito, ma anche questo ce lo siamo detti, dal PNRR perché sono fuoriuscite di importi importanti e se appunto già quando noi paghiamo delle opere finanziate dall'avanzo, di fatto stiamo usando la nostra cassa vecchia e non può che essere così, poi nel momento invece in cui paghiamo anche lì le opere finanziate dal PNRR poi arriveranno i soldi, però nel frattempo li dobbiamo anticipare e quella può essere una criticità che prescinde chiaramente dalla gestione. Questo è un aspetto che sicuramente a me pone delle preoccupazioni, ma a livello del PNRR. Sull'altro discorso vi dico questo, l'applicazione dell'avanzo ha comportato un'importante riduzione della cassa, però se andiamo a vedere ogni anno poniamo una cosa impossibile, che il bilancio fosse perfettamente immobile, cioè tutte le entrate hanno coperto tutte le spese, noi avremmo dovuto avere tra il 2023 e il 2024 un calo di cassa di 3,7 milioni, è stato importante ma non così grosso. Quindi vuol dire che nel frattempo è vero che noi paghiamo, come dice lei, con grande anticipo, paghiamo, i nostri tempi medi di anticipo di pagamento nel 2024 sono stati 24 giorni, cioè noi paghiamo nel giro di sei giorni da quando arriva la fattura. Paghiamo a volte più velocemente di quanto non si riesca poi a riscuoterli per motivi oggettivi del recupero evasione eccetera, però comunque, detto questo, della nuova cassa si è formata. Occorre essere comunque sì, molto attenti e trovare un perfetto equilibrio che è molto difficile tra investire le risorse, spendere l'avanzo per evitare di sprecare quella che è anche la leva, la forza, lo sforzo che hanno fatto i cittadini per contribuire alla propria comunità e però mantenere anche in prospettiva, io parlo da responsabile finanziario, non da politico, ovviamente, mantenere però anche i conti in ordine e il Bilancio sano perché giustamente è un attimo passare un certo limite, dopo poi si può sempre tornare indietro, ma con gli importi che richiede il PNRR, poi adesso i Lavori Pubblici so che stanno chiedendo gli anticipi, è prevista a livello normativo una maggiore velocità di erogazione, però è sicuramente una criticità da tenere sotto controllo e che prescinde a volte chiaramente sia dal tecnico che dal politico perché la velocità con cui ci riversano i fondi purtroppo è quella che è.

PRESIDENTE. Grazie Dottoressa. Prego Sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie presidente, ma giusto per puntualizzare, fare anche un esempio concreto. Quello che ha detto la dottoressa è reale. Purtroppo questo è un po' il problema del PNRR perché mette dei vincoli in tempi per l'esecuzione delle opere, però poi il ritorno economico non è così veloce. Abbiamo un esempio, il ponte di San Donnino. Noi dobbiamo ancora incassare i soldi, però l'abbiamo dovuto pagare. Oltretutto parte degli enti pubblici che ci devono finanziare, anche

copia informatica per consultazione

l'ente che ha sottoscritto l'accordo con noi non ci ha ancora liquidato quindi quando si fanno le opere e si acquisiscono questi fondi ai quali tutti cerchiamo di attingere, stiamo cercando di reperire altre risorse per altri investimenti, però il problema della cassa è che si devono anticipare, considerate che anche l'Unione ci ha chiesto, ha chiesto a tutti i Comuni di anticipare parte del PNRR digitale, perché i soldi vengono erogati all'ente, ma vengono erogati quando è stato fatto il lavoro e allora bisogna anticiparli. Altri PNRR che devono ancora essere liquidati sono quello di Dinazzano. Dinazzano 600 e rotti mila euro e quindi fanno spostare in modo fittizio la cassa, cioè reale ma fittizio, perché quei soldi comunque siamo certi che devono entrare. Un altro caso che ha detto prima, che non è riferito tanto alla cassa però sono state cose che hanno spostato un po' i conti, sono stati quando c'è stato il periodo dell'aumento prezzi indiscriminato dove abbiamo dovuto aspettare un decreto del Ministero che riconosceva a queste imprese questo aumento e anche in quel caso alcune volte abbiamo dovuto anticipare dei soldi che poi ci venivano restituiti dal Ministero. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi dichiaro conclusa la discussione. Chiedo pertanto, se ci sono delle dichiarazioni di voto. Bene, allora se non ci sono dichiarazioni di voto. Passiamo alla votazione. Favorevoli? (11), Contrari? (5), Astenuti? (Nessuno). Il Consiglio ha deliberato maggioranza il terzo punto in ordine del giorno. Passiamo ora alla votazione per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? (11), Astenuti? (Nessuno), Contrari? (5).
Il Consiglio ha votato e reso immediatamente eseguibile il terzo punto dell'ordine del giorno a maggioranza. Passiamo ora all'esame del quarto punto in ordine del giorno.

4. ACQUISIZIONE DI TERRENO IDENTIFICATO CATASTALMENTE AL FOGLIO 9, MAPPALE 989.

PRESIDENTE. Passiamo la parola al sindaco Daviddi Giuseppe per l'illustrazione del punto stesso.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie Presidente, questa è una delibera che viene votata per chiedere al Consiglio di acquisire a patrimonio una parte di terreno sito in Salvaterra, parte di terreno che è stato necessario, è necessario acquisire, a fronte di un intervento urbanistico, la realizzazione di una ciclo-pedonale dal parco Staffette Partigiane a Via Castello. Questo intervento urbanistico nasce, e tutti lo sappiamo, da un atto d'accordo che è stato stipulato con persone appunto di questa zona che sono oggi proprietari di questi mappali, per la realizzazione di questa opera. In questo caso i metri quadri che andiamo ad acquisire sono 95 e a questo accordo con questo privato è la cessione di questi 95 m quadri in cambio del togliere l'uso pubblico sulla restante parte di area adibita a parcheggi.

PRESIDENTE. Bene, grazie signor Sindaco, è aperta la discussione, se ci sono degli interventi. Bene, se non ci sono interventi passiamo ora alla dichiarazione di voto, se ci sono delle dichiarazioni di voto. Bene, allora, se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione. Favorevoli? (12) Contrari? (1) Astenuti? (3). Bene. Passiamo ora alla votazione sull'immediata eseguibilità. Favorevoli? (12) Contrari? (1) Astenuti? (3). Bene.
Il Consiglio ha deliberato a maggioranza e reso immediatamente eseguibile il quarto punto all'ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del quinto punto in ordine del giorno.

5. ACQUISIZIONE DI TERRENO IDENTIFICATO CATASTALMENTE AL FG. 9, MAPPALE 996.

PRESIDENTE. Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Dico che non parteciperò alla votazione per conflitto di interessi.

PRESIDENTE. Bene, grazie consigliere, prego consigliere.

copia informatica per consultazione

BERSELLI. Non parteciperò alla votazione per conflitto d'interessi.

(I consiglieri comunali Debbi Paolo e Berselli Giuseppe abbandonano l'aula e pertanto il numero dei consiglieri presenti scende a 14)

PRESIDENTE. Bene, grazie. Passiamo ora la parola al sindaco Giuseppe Daviddi per l'illustrazione del punto stesso.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie Presidente. Sempre stesso accordo, solo che il terreno che andiamo ad acquisire è un terreno molto modesto, sono 4 m quadri che sono di altri proprietari e sono i sottoscrittori dell'accordo appunto per la realizzazione di questa infrastruttura. Grazie.

PRESIDENTE. E' aperta la discussione, prego consigliere.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. Solo per fare una domanda riguardo al fatto che questa acquisizione deriva anche da una vertenza che ha avuto il Comune con dei privati. Chiedevo qualche informazione anche per i cittadini riguardo a questa vertenza. Poi in aggiunta si è parlato di un'acquisizione di 4 m quadri, vorremmo capire quanto si è ceduto in contropartita. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere, prego Sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Parto dalla seconda domanda perché è più semplice, noi andiamo a cedere perché poi ci sarà l'atto notarile, 147 m² di area per la configurazione per il disegno della pista ciclabile che non permetteva la realizzazione diciamo in modo legittimo perché ci sono delle misure da rispettare. Andiamo ad acquisire 4 m². Diciamo la causa era iniziata, è nata è sorta perché? Perché alcuni anni fa abbiamo riscontrato, e per questo devo ringraziare gli uffici perché stanno facendo un lavoro veramente importante, puntuale e preciso, abbiamo riscontrato che c'erano terreni di proprietà di un Comune all'interno, perlomeno inclusi all'interno di una proprietà privata a Salvaterra, vicino appunto al parco Staffette Partigiane. Abbiamo chiesto in prima battuta se c'era la possibilità di trovare un accordo. Sono 147 m² all'interno di questa proprietà, appunto, di fare un accordo a fronte della realizzazione di questa infrastruttura che era da tanto tempo che veniva chiesta dai cittadini di Salvaterra. Ci siamo incontrati alcune volte ma non abbiamo trovato l'accordo ed il privato, avente diritto, ha fatto ricorso al Tar per provare a usucapire quel terreno. Il terreno pubblico non si può usucapire. Il Tar ha risposto. A fronte di quella risposta ci hanno chiesto se potevamo ancora trattare una mediazione. Insieme all'avvocato della controparte e al nostro avvocato si è ripreso in mano l'accordo simile a quello che si era fatto in precedenza, perché anzi, a noi quello che interessava era trovare comunque un accordo bonario fra le parti. Hanno accettato di realizzare l'opera, il terreno che noi andiamo a cedere al privato sapete che era già stato messo nel piano delle alienazioni alcuni Consigli fa, per un valore di 24.000 €. Noi abbiamo chiesto di realizzare un'opera per un valore con tutte le opere accessorie, cioè notaio, tutte le spese tecniche di 42.000 €. Quindi abbiamo ritenuto di fare, diciamo, l'interesse dei cittadini perché portiamo a casa un'opera pubblica importante, richiesta e anche con un guadagno economico. Dall'altra parte ha ritenuto opportuno anche il privato di fare quest'affare perché comunque quei 140 m di terra sono all'interno già oggi della sua proprietà. Quindi questa era la causa che si era innescata. Ma dopo la prima battuta del Tar, abbiamo subito trovato un accordo.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco, ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Prego consigliere Bottazzi.

copia informatica per consultazione

BOTTAZZI. Grazie Presidente. Insomma, in questo caso, diversamente dal precedente, si parte, diciamo, non da un abuso, ma comunque, diciamo così, una pratica che non è stata corretta, quella di comunque recintare all'interno di una proprietà privata una parte di terreno che era pubblico. È vero che la delibera, la proposta di delibera porta un vantaggio economico nelle casse del Comune perché rispetto a quanto si cede, i lavori vengono realizzati su una somma più alta. Però a volte, forse, ripristinare secondo norma le cose è anche un segnale che si dà alla cittadinanza per chi magari in futuro dovrà fare dei lavori, starà più attento o comunque cercherà di non produrre questo tipo di situazioni. Capiamo il vantaggio economico, però è anche vero che le regole vanno rispettate e se è un'amministrazione a volte che, anche per un vantaggio, queste regole le bypassa, qualche volta o trova una soluzione, forse perde anche un po' di di autorevolezza, crediamo noi. Per questo il nostro voto sul punto sarà contrario.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Altri? Bene, allora se non ci sono altri interventi, dichiaro concluse le dichiarazioni di voto. Passiamo ora alla votazione. Favorevoli? 12, Contrari? (1), Astenuti? (1). Passiamo ora alla votazione per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? (12), Contrari? (1), Astenuti? (1). Bene, il Consiglio ha deliberato a maggioranza e reso immediatamente eseguibile il quinto punto all'ordine del giorno.
Ecco intanto attendiamo che rientrino i consiglieri Debbi e Berselli.
Passiamo ora all'esame del sesto punto all'ordine del giorno.

(Il numero dei consiglieri presenti sale a 16)

6. VARIAZIONE DI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 175 DEL D.LGS. 267/2000 E PARZIALE APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE- PRIMO PROVVEDIMENTO.

PRESIDENTE. Passiamo la parola al vicesindaco Valeria Amarossi per l'illustrazione del punto stesso.

AMAROSSI – VICESINDACO. Grazie Presidente. Come già anticipato, questo è il primo provvedimento di variazione di bilancio, una variazione complessiva, come avete potuto notare dai documenti che vi sono già stati inviati, pari a 528.076,65 €. Riteniamo che, ad eccezione degli spostamenti di somme tra un capitolo e un altro, le variazioni significative fondamentalmente siano due: la prima, come già anticipato prima dal Sindaco in merito al rendiconto, è l'iscrizione a bilancio dei progetti PNRR relativi alla digitalizzazione che c'è stato richiesto dall'Unione a cui ovviamente dobbiamo dare seguito. La seconda è una maggiore spesa finanziata in parte dall'avanzo di amministrazione 2024 per un importo di 288.708,72 € che sono somme destinate in massima parte a spese di investimento. Per il resto, come dicevo, si tratta sostanzialmente di variazioni di importi da un capitolo all'altro, a seconda delle esigenze manifestate dai nostri settori, che non comportano sostanzialmente variazioni rispetto a quella che era la previsione iniziale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie vicesindaco. È aperta la discussione, ci sono degli interventi? Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. Volevo chiedere questo, sulle spese, sulla variazione che riguarda le spese in conto capitale, sto parlando della Missione 10052, trasporti e diritti alla mobilità, 174.000 viene aumentato. Volevo chiedere semplicemente il dettaglio degli investimenti, come verranno investiti questi soldi dall'avanzo. E poi volevo chiedere anche in merito a quello che viene stanziato per il PUG, se la fase di progettazione del PUG è già iniziata e questi soldi vengono intanto stanziati per poter iniziare. Grazie.

copia informatica per consultazione

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Passiamo la parola al Sindaco.

DAVIDDI - SINDACO. Grazie. Allora non vado molto nel dettaglio perché poi se ci sono cose più puntuali è meglio chiedere anche all'ufficio competente, quello dei Lavori Pubblici. Questi 150.000 vanno per le manutenzioni che andremo a programmare perché di solito si fanno nel periodo estivo, quindi dobbiamo ancora inserire l'elenco delle strade e degli interventi che dobbiamo andare a realizzare. A questi 150.000 di avanzo andiamo a sommare anche 24.000 che comunque è una partita di giro quindi sono non 174 effettivi ma sono 150, la variazione, perché 24 sarebbero quelli che entrano dalla cessione del terreno al privato di Salvaterra e quindi se entrano, ma non c'è uno scambio economico, vanno in compensazione con l'opera. E per quanto riguarda il PUG sì, stiamo lavorando per provare quest'anno a dare l'incarico ed allora per dare l'incarico ci vuole una copertura economica sui capitoli di spesa, quindi un anticipo sui capitoli di spesa dell'edilizia privata perché stanno contattando degli studi tecnici per affidare l'incarico di redigere il PUG.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco, altri interventi? Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Mi perdoni Sindaco, chiedo ancora, ho visto che in realtà l'importo complessivo per spese di manutenzione straordinarie immobili infrastrutture come c'è scritto in delibera, sono 230.000 € perché si riferisce a due capitoli, uno era quello che ho citato e l'altro probabilmente è quest'altro, una variazione da 93.000 € servizi sempre di spese in conto capitale gestione beni demaniali e patrimoniali, quindi essendo un importo abbastanza considerevole chiedo qualche dettaglio in più sugli, se sono spese in conto capitale sugli investimenti o se sono manutenzioni stradali. Grazie.

PRESIDENTE. Prego vicesindaco.

AMAROSSI – VICESINDACO. Grazie Presidente, pur riservandomi ovviamente di fare le opportune verifiche con gli uffici perché questa è una responsabilità diciamo di gestione dei Lavori Pubblici, però questi 80.000 € sono quelli che avremmo intenzione di destinare per completare il rifacimento qui del Comune, del palazzo storico, almeno una parte, io lo chiamo storico per distinguerlo dall'altra parte. E quindi questo sarebbe in linea di massima. Mi riservo, consigliere, ovviamente perché non voglio darle delle informazioni non precise, mi riservo comunque di guardare bene quelli che sono i documenti ai Lavori Pubblici, però mi sento di dirle in linea di massima che i tecnici hanno riferito questo.

PRESIDENTE. Bene, grazie Vicesindaco, passiamo la parola al Sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie al mio vice che ha puntualizzato questo lavoro, vi faccio presente anche un altro lavoro. Questi soldi servono anche per affrontare certe emergenze. Considerate che dall'Istituto comprensivo ci è arrivata una richiesta importante di modifica al plesso scolastico delle medie perché ci sarà uno studente ipovedente che inizierà a frequentare quell'istituto da settembre di quest'anno. Quindi dovremo togliere delle barriere architettoniche in prima battuta per i ragazzi che frequentano oggi, non è mai stata richiesta, una necessità, chi ha fatto le medie in quel plesso scolastico si ricorda che all'interno del corridoio c'è questo bacino con un gradino ed il gradino è una vera e propria barriera architettonica. Quindi stiamo appunto facendo fare dei preventivi perché abbiamo il problema delle altezze detto ancora da chi ha visto bene quell'edificio, avete visto che ci sono le scale in cemento armato che hanno delle altezze quasi altezza uomo nel pianerottolo. Diventano veramente ostacoli per gli ipovedenti insormontabili. Quando arrivano tastano un terreno, ma non vedono per aria quello che c'è. Abbiamo già fatto dei sopralluoghi, quindi non sappiamo ancora dire oggi in modo puntuale e preciso l'opera che andremo a realizzare, ma quelle più immediate (…)

copia informatica per consultazione

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco, ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa la discussione. Passiamo ora alla dichiarazione di voto. Ci sono delle dichiarazioni di voto?

(Si dà atto che il Consigliere Maione Antonio si è scollegato dalla seduta ad inizio trattazione del presente punto e pertanto i consiglieri presenti da 16 scendono a 15)

PRESIDENTE. Bene, i consiglieri sono 15, quindi passiamo alle votazioni. Favorevoli? (10) Contrari? (5) Astenuti? (Nessuno). Passiamo ora alla votazione per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? (10) Contrari? (5) Astenuti? (Nessuno). Il Consiglio ha deliberato a maggioranza e ha reso immediatamente eseguibile il sesto punto all'ordine del giorno. Antonio, ci senti?

MAIONE. Sì, vi sento, scusate ma è saltato il collegamento. Adesso credo che ci siamo. Grazie.

PRESIDENTE. I consiglieri tornano 16. Passiamo ora al settimo punto in ordine del giorno.

7. INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "MOVIMENTO 5 STELLE" IN MERITO ALLA MANCATA CONCESSIONE DELL'USO DEL TEATRO DE ANDRÈ AL FOTOREPORTER GIORGIO BIANCHI.

PRESIDENTE. Passiamo la parola al consigliere Bottazzi per l'illustrazione del punto stesso. Prego consigliere.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. "La sera del 23 febbraio scorso, al Teatro De André, era in programma lo spettacolo conferenza del giornalista, fotoreporter, documentarista indipendente, autore e saggista, Giorgio Bianchi. Giorgio Bianchi dal 2013 è testimone oculare della crisi e della guerra in Ucraina e dal 2016, della guerra in Siria, presupposto, questo, che rende sicuramente interessante e particolare il suo spettacolo, una narrazione sui conflitti in corso e sulle cause che li hanno scatenati, complementare (e non per forza sostitutiva) a quella che fanno i media tradizionali. Per formare la coscienza di ognuno in modo onesto e imparziale ed accostare i fatti quanto più possibile al vero, è fondamentale dare voce anche e soprattutto a chi, a rischio della propria vita, ha scelto di documentare e raccogliere in prima linea, la testimonianza dei popoli e delle persone coinvolte. Sappiamo quanto l'informazione sia un tema estremamente importante, e sappiamo pure che spesso è strumentalmente usata per condizionare l'opinione generale e favorire un orientamento quanto più possibile allineato alle idee dei vari editori o di chi ha il potere di controllare testate giornalistiche, reti televisive o piattaforme social. Difficile ormai, negare le pressioni continue che l'informazione subisce da diverse parti. Pressioni, atte a condizionare la narrazione dei fatti in modo da ottenere vantaggi politici, se si tratta di partiti o Governi, economici, se si tratta di lobby aziendali, entrambi quando questi due poteri si sovrappongono, rendendo sempre più difficile distinguere gli uni dagli altri. Forti della loro posizione dominante, con arroganza e spregio dei fondamentali principi democratici, non è raro assistere a casi di pressioni che sconfinano in diverse gravi forme di minacce o addirittura incarcerazioni (vedi caso Assange), fino ad arrivare, in alcuni casi a soluzioni brutali e selvagge di tortura e omicidio (vedi caso Khashoggi). Proteggere il giornalismo indipendente significa perciò, proteggere la democrazia come valore, che garantisca a tutti di esprimere liberamente il proprio pensiero. Il giornalismo indipendente permette di condividere notizie, fatti e opinioni non censurate, in modo da favorire un quadro più vasto delle vicende e dell'attualità, sia che si tratti di questioni politiche, di giustizia o etiche. Un dibattito pubblico, libero e informato è uno dei pilastri fondamentali in democrazia. Questa ragione in particolare ci impone di approfondire in modo preciso i motivi che hanno determinato la cancellazione della serata in oggetto. Il caso Bianchi, non è certamente paragonabile agli esempi di cui sopra, tuttavia ci sono alcuni elementi che se non chiariti in modo esauriente, lasciano ampi spazi di pensiero tali da giustificare il dubbio sulla legittimità

copia informatica per consultazione

della decisione della direzione del Teatro De André di annullare la conferenza di Giorgio Bianchi. Considerato che il Teatro De André è di proprietà del Comune di Casalgrande; la gestione del Teatro è in concessione alla Cooperativa Teatro Casalgrande con cui il Comune di Casalgrande ha sottoscritto un accordo; le motivazioni addotte dalla direzione del Teatro De André per giustificare l'annullamento della serata in oggetto, apparse sui social e sulla stampa provinciale l'8/9 febbraio scorso, fanno riferimento all'accordo stipulato col Comune, ed in particolare l'art. 1 della Concessione; l'art. 1 della Concessione (oggetto dell'accordo) indica una serie di attività che il concessionario si impegna a programmare, non sono specificati particolari divieti o limiti di programmazione, nell'art. 1 sono altresì indicate attività artistico-culturali e attività per le scuole che la Ditta, l'Associazione, è tenuta a programmare; osservato che l'art. 4 della Concessione prevede che: " Il Teatro De André è destinato allo svolgimento di pubblici spettacoli con fini di pubblico interesse e pubblica utilità". Osservato che l'accordo per la Concessione tra il Comune di Casalgrande e Teatro De André Soc. Coop, in tutto lo sviluppo delle condizioni disciplinate da 26 articoli, non dà in alcun caso riscontro alle motivazioni di censura addotte dalla direzione del Teatro stesso, se non con fantasiose e forzate interpretazioni". Praticamente le motivazioni addotte erano il fatto che si trattava di un evento politico senza contraddittorio. Poi si può sindacare o meno sul fatto che si trattasse effettivamente di un evento politico, perché Bianchi è stato candidato ma non è iscritto a nessun movimento politico e comunque nel contratto non è specificato questo tipo di casi, di eventi politici senza contraddittorio, non sono citati nel contratto. "Preso atto che: il 5 settembre 2019 venne sottoscritto dalle parti il nuovo accordo per la Concessione del Teatro De André con cui veniva sostituita la precedente Convenzione, scaduta il 30 giugno 2019; il nuovo testo è stato modificato sostanzialmente nella parte in cui nel precedente era previsto un Comitato di Programmazione, la cui presidenza era ricoperta dal Sindaco in carica e due membri su quattro, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale. Il nuovo accordo tuttavia prevedeva all'art. 5 che: "La programmazione sarà preceduta da opportuni incontri preliminari pianificati con l'Assessore alla Cultura. La Cooperativa Teatro Casalgrande in quanto soggetto che eroga servizi in ambito culturale, dovrà partecipare alla costituenda Consulta per la Cultura, tramite un proprio rappresentante e dovrà tenere conto nella programmazione delle proprie attività teatrali delle indicazioni di politica culturale stabilite dalla Consulta". Con l'adozione dell'attuale "Contratto di rinnovo della Concessione in uso del Teatro De André di Casalgrande per il periodo 01 luglio 2024 – 30 giugno 2027", viene cancellata anche la parte dell'art. 5 sopracitata. Con le sopracitate modifiche, l'Amministrazione guidata dal Sindaco Daviddi ha scelto evidentemente di rinunciare a qualsiasi tipo di vigilanza sulla gestione del Teatro comunale. Tutto ciò premesso, chiediamo al Sindaco: essendo il Teatro di proprietà del Comune ritiene che la decisione da parte della Direzione teatrale si possa considerare legittima?; Reputa corretta la motivazione addotta per giustificare la censura dello spettacolo già da tempo programmato del Fotoreporter-Documentarista Indipendente Giorgio Bianchi?; Ritiene tutelato il principio democratico espresso in Costituzione con l'art. 21 (Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.)?; Altresì, considera tutelato il Diritto di Cronaca incluso nell'ordinamento italiano tra le libertà di manifestazione del pensiero?; Quali sono le motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione da Lei guidata a modificare nel 2019 l'accordo di convenzione, rinunciando ad un importante strumento di vigilanza quale era il Comitato di Programmazione?; Visto questo spiacevole fatto che evidenzia quanto importante possa essere la presenza in forma non di controllo ma di vigilanza da parte del Comune, custode del diritto dei cittadini di potersi informare senza censura e poter partecipare ad eventi culturali pertinenti all'attualità, crede opportuno rivedere i termini dell'accordo tra il Comune e la Cooperativa Teatro Casalgrande?". Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi, passiamo la parola al Sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie, grazie Presidente. Come ho già avuto modo di riferire anche in due capigruppo, lì c'è una convenzione con la Cooperativa Teatro Casalgrande. Li voglio anche rin-

copia informatica per consultazione

graziare perché per tutti questi anni hanno fatto molto lavoro, hanno gestito molto bene il teatro dando spazio secondo me a tutti perché non ci sono mai state lamentele. Nel caso specifico però, nel caso specifico il sottoscritto è venuto ad imparare questo diniego del giornalista Giorgio Bianchi dalla stampa, perché nessuno ha protocollato un foglio dove va a chiedere all'amministrazione o al Sindaco se è d'accordo e si autorizza, noi non autorizziamo i giornalisti perché c'è la democrazia, c'è la nostra Costituzione che ci pensa. E tanto meno entriamo nella discussione del palinsesto di un teatro. Poi è evidente che ci confrontiamo quando ci sono eventi che coinvolgono Comune e Teatro. Sapete che cos'è il patrocinio? Tante volte diamo anche il patrocinio perché sono eventi che vengono fatti in collaborazione. Mundus è un evento che viene fatto anche in collaborazione con il teatro, parlo di collaborazione. Quello che mi sembra di capire fra le righe invece che dice il consigliere Giorgio Bottazzi è qualcosa di diverso, non mi viene l'aggettivo giusto perché non voglio essere… ma cosa possiamo noi amministrazione dire a un teatro che ha in convenzione l'utilizzo e rispetta le leggi dello Stato, la democrazia? Perché, come ho fatto sempre un esempio, è evidente che se arriva un giornalista che fa apologia del fascismo è un reato. Lo cito della nostra Costituzione. Quindi quel teatro deve chiudere e non si può trasmettere quell'evento. Il perché però oggi non hanno dato la parola, per me, questo giornalista, Giorgio Bianchi che non conosco però dopo aver letto sui giornali mi sono andato ad informare, per me se vuol venire al teatro De Andrè domani, è benvenuto. Però fare tutte queste domande all'amministrazione, come che l'amministrazione sia bacchettona, deve decidere lei, chi può o non può parlare, possono parlare tutti. È evidente che l'amministrazione ed il teatro hanno la propria autonomia. Noi non andiamo a sindacare se fa uno spettacolo teatrale di un certo tipo, una commedia piuttosto che un'altra. Noi abbiamo - avrà letto nella Convenzione - penso che siano 21 giornate che sono di esclusiva disponibilità dei Comuni, noi le dedichiamo quasi per l'intera durata alle scuole, ma può capitare di fare qualche spot, qualche evento spot. Ma sugli altri eventi se vengono fatti in collaborazione, quindi è il Comune che insieme fa l'evento, vedi anche l'evento, quando facciamo gli eventi per il mese, sulla violenza sulle donne, quelli sono fatti in collaborazione ma gli eventi che loro vogliono mettere a programma, la scaletta che loro fanno, non hanno mai condiviso con noi nel rispetto delle regole (…) quello che dice la nostra Costituzione è l'artista o il giornalista che viene a teatro. Quindi l'Amministrazione non ha fatto niente di male, non c'è un atto pubblico, non siamo stati citati anche solo per un parere, e non erano tenuti a farlo. E leggendo la Convenzione, perché dopo che abbiamo letto sul giornale siamo andati a leggere anche la Convenzione, non sono andati contro agli articoli citati di Convenzione, quindi non detta dal sindaco, detta dal legale, quindi non ci siamo fermati alla mera interpretazione di uno che non abbia la conoscenza di questa materia. Non sono andati contro, quindi noi non possiamo sanzionare o richiamare l'amministrazione del teatro. Quella è stata una scelta, una scelta libera della gestione della Cooperativa del Teatro di Casalgrande. Se vuole provare a richiedere uno spazio al teatro, questo giornalista, probabilmente (...). Però l'amministrazione non ha voce in capitolo e non ha fatto niente nel caso specifico. Giorgio Bianchi non ha protocollato niente neanche al Comune perché probabilmente poteva sorgere un equivoco se Giorgio Bianchi avesse chiesto al Comune, non sapendo chi era la Cooperativa, "caro Comune, possiamo avere - come alcune volte può capitare - a disposizione una serata allo spazio teatro?". Poi noi li dirottiamo sulla Cooperativa che l'ha in gestione. Ma in questo caso non è neanche arrivato all'amministrazione, neanche al Comune. Quindi oggi dire… una domanda, quindi le domande sono lecite ed è corretto, però ripeto come risposta, in questo caso specifico, Giorgio Bianchi, non poteva fare assolutamente niente, ma perché? Non sapeva niente, ha saputo tutto il giorno dopo. Quindi tutte le altre cose io le recepisco, sono tutte considerazioni che possono anche essere valutate, quelle di rivedere i termini delle convenzioni quando scadono, però entrare nel merito di una commissione che deve decidere, può parlare ecco, vedo un tema molto, molto delicato. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie signor sindaco, consigliere Bottazzi si ritiene soddisfatto o non soddisfatto?

copia informatica per consultazione

BOTTAZZI. In parte soddisfatto riguardo all'evento in oggetto, però in generale, per il resto non soddisfatto perché mi dispiace, ma si tenta di capovolgere il senso dell'interrogazione, cioè la richiesta non è quella di decidere chi parla o no. La richiesta è che l'amministrazione, proprio per tutelare i cittadini, abbia comunque la possibilità di dar voce anche a quelle idee che non sono, diciamo così, in linea col main stream. E Giorgio Bianchi era una di queste persone, ovviamente poi dopo anche il fatto che si dica l'amministrazione non era informata e quindi non ha responsabilità, questo è un punto di vista, perché allora io posso dire ma un'amministrazione che concede in uso un bene pubblico può dirsi assolta per un errore nel momento in cui ti dice non informata, ma tu dai in gestione qualcosa che è pubblico, è anche il tuo compito vigilare che venga utilizzato secondo le norme o che comunque venga data la possibilità a tutti di utilizzarlo. In capigruppo a volte abbiamo fatto anche riferimento alle strutture sportive, sono due cose diverse, secondo me, sono due cose molto diverse. Il fatto di concedere o meno un teatro è anche il modo in cui si dà la possibilità o meno a qualcuno di esprimere e condividere le proprie idee. Mi sembra una cosa grave questa. Ovviamente qui non si tratta di dire alla Cooperativa che gestisce il teatro chi deve parlare oppure no, è proprio il contrario. Quello che c'è nella richiesta è il fatto che l'amministrazione dovrebbe tutelare i cittadini e vigilare anche perché a certi tipi di manifestazioni non venga precluso l'utilizzo del teatro. Bianchi qualche anno fa era stato inserito nella lista dei Putiniani d'Italia. Questa lista in cui sono finite molte persone, molti giornalisti e lo stesso Travaglio, per citarne qualcuno e tanti altri. Ecco, su questo tipo di discriminazione un'amministrazione pubblica non dico che deve prevaricare chi gestisce, ma deve comunque vigilare. Quindi la richiesta di questa interrogazione, più che dire l'amministrazione si deve prendere la responsabilità di dire chi può parlare o no e che non è il fine. L'amministrazione dovrebbe vigilare sull'utilizzo di un bene pubblico che comunque è uno strumento per la diffusione di idee e la preclusione dell'utilizzo dello stesso può discriminare alcune persone, alcune idee rispetto ad altre, è proprio il contrario, mi dispiace, io spero, forse mi sono spiegato male, ma il Sindaco l'ha intesa totalmente al contrario di quello che stavamo dicendo noi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Prego Sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. No, io ho capito, però rimango anche stupito del fatto che questa stessa domanda non sia stata fatta alla Cooperativa Teatro di Casalgrande che poteva anche rispondere...

BOTTAZZI. Le interrogazioni le faccio all'Amministrazione, non posso mandare le interrogazioni alla Cooperativa del Teatro di Casalgrande..non posso parlare..

DAVIDDI – SINDACO. Ma se non può parlare deve tacere, lo dice la parola, consigliere. Però se mi lascia finire la frase, se mi lascia finire la frase io le spiego, non ho detto l'interrogazione..

BOTTAZZI. (..) Così mandiamo tutto "all'aria"..

DAVIDDI- SINDACO. No, ma se mi lascia finire la frase, però se non vuole neanche ascoltare la risposta ad una domanda che lei ha fatto al sindaco! Allora la risposta è che la domanda lei poteva farla alla Cooperativa, non c'era bisogno in Consiglio Comunale, sulla stampa, visto che sulla stampa ci si può andare, oppure si può mandare una missiva intestata come ha fatto al Consiglio Comunale, alla Cooperativa e gentilmente gli avrebbe risposto, quindi non manda "all'aria" proprio nessuno, lei deve parlare quando è il momento perché se l'interrogazione è lei parla, io le rispondo e lei ha detto se si ritiene soddisfatto o no... Ma se mi lascia finire, le ripeto, la domanda la poteva rivolgere alla Cooperativa, non in Consiglio Comunale. Probabilmente avrebbero forse addotto anche dei motivi che noi questa sera non sappiamo. Perché dobbiamo già dare per scontato qualcosa che non conosciamo? Io non so qual è il motivo che ha portato la Cooperativa a negare al giornalista, io non lo so. Quindi anche dare questa risposta devo stare attento perché, ripeto, parlo di cose che non conosco. Perché quando io vengo ad imparare il giorno dopo sul giornale che è successa questa cosa

copia informatica per consultazione

perché il giornalista è andato sul giornale dicendo “il teatro mi ha negato la serata”, la parte del sindaco in quel momento cos'è? Denunciare la Cooperativa? Intervenire? Non lo so, chiedo perché un controllo tecnico l'abbiamo fatto, ma noi oggi non abbiamo dei presupposti per portare la cooperativa a rivedere la Convenzione che è in essere, sapete che nelle sanzioni c'è anche il ritiro della Convenzione, se uno va fuori da certi parametri, ma oggi non c'è quel requisito. Però la invito veramente e non vuole essere mandato “all’aria” niente. Io rispetto la sua domanda, le dico però, rispondo ad una cosa che non mi compete, non conosco perché non so i motivi di chi gestisce quella Cooperativa che ha addotto quel motivo per negare a Giorgio Bianchi quella serata, anche a me piacerebbe saperlo. Ha fatto la domanda lei e io gli ho risposto per quello che il Consiglio, che il sindaco ha fatto e ha visto, non c'è un foglio protocollato, non è stata fatta una domanda, noi non potevamo dare risposte. Oggi l'unico che può dare una risposta del perché nel rispetto della Convenzione, perché l'ha rispettata, è chi amministra quel Teatro.

PRESIDENTE. Grazie sindaco. Passiamo ora all'esame dell'ottavo punto in ordine del giorno.

8. MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “MOVIMENTO 5 STELLE” PER UNA PRESA DI POSIZIONE DEL COMUNE DI CASALGRANDE CONTRO L'AUMENTO DELLE SPESE PER IL RIARMO E A FAVORE DELLA PACE.

PRESIDENTE. Passiamo la parola al consigliere Bottazzi per l'illustrazione del punto stesso. Prego consigliere.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. “Premesso che le conclusioni del Consiglio europeo del 20 e 21 marzo 2025 confermano la pericolosa quanto concreta svolta militarista dell’Europa, preannunciata nel Libro Bianco della Difesa europea, ribattezzando il Piano di riarmo europeo “Rearm Europe” in “ReArm Europe Plan/Readiness 2030”, intendendo sottolineare la capacità di prontezza e risposta militare, in totale contrasto con i principi e i valori comuni dell’Unione europea ossia libertà, democrazia, uguaglianza e Stato di diritto, promozione della pace e della stabilità. Una vera e propria chiamata alle armi; in particolare, al titolo IV - Difesa e Sicurezza europee, si chiede al paragrafo 21 “un'accelerazione dei lavori su tutti i filoni per potenziare in modo decisivo la prontezza dell'Europa alla difesa nel corso dei prossimi cinque anni”, a tal fine invitando “il Consiglio e i colegislatori a portare avanti rapidamente i lavori sulle recenti proposte della Commissione”. Al paragrafo 23, del medesimo titolo, il Consiglio invita la Commissione e l’Alta rappresentante a riferire periodicamente in merito agli avanzamenti compiuti nell’attuazione delle conclusioni sulla difesa; al Consiglio europeo sono comunque emerse varie divergenze tra gli Stati membri in materia di debito comune e sul tema degli investimenti. Il debito comune dovrà essere necessariamente affrontato nel prossimo Consiglio di giugno, considerato che al summit Nato in programma all’Aja dal 24 al 26 giugno 2025 verrà indicato il nuovo target di spesa per i Paesi membri dell’Alleanza atlantica; il 19 marzo 2025, la Commissione e l'Alta rappresentante hanno presentato il Libro bianco sulla difesa europea, contestualmente la Commissione ha presentato, nell'ambito del piano ReArm Europe/Readiness 2030, un pacchetto di difesa che fornisce leve finanziarie agli Stati membri dell'UE al fine di facilitare l’aumento degli investimenti nelle capacità di difesa; ReArm Europe Plan/Readiness 2030 ha ottenuto un prima via libera nel corso del Consiglio europeo straordinario dello scorso 6 marzo, tra cui il sostegno del Governo italiano, dopo esser stato annunciato già qualche giorno prima, in maniera alquanto irrituale considerati la portata e l’impatto, con una lettera del Presidente della Commissione europea Von der Leyen all’attenzione dei capi di Stato e di Governo dei Paesi membri; il Piano, declinato in 5 punti, vale 800 miliardi di euro e segna un deciso cambio di rotta dell’Unione a favore di una vera e propria militarizzazione dell’Ue, come a più riprese denunciato dal gruppo parlamentare “MoVimento 5 Stelle”, in cui le priorità politiche su temi centrali quali la transizione verde e digitale, la sanità, l’istruzione e la green economy cedono il passo al rafforzamento della capacità di produzione di armi e munizioni; in particolare, il Piano dell’Ue prevede un aumento espo-

copia informatica per consultazione

nenziale della spesa per la sicurezza e la difesa dell'Europa, declinata nel senso di un rafforzamento della capacità militare, attraverso l'istituzione di un nuovo strumento finanziario basato su prestiti agli Stati membri garantiti dal bilancio Ue, per l'acquisto, tra l'altro, di sistemi di difesa aerea e missilistica, artiglieria, missili e munizioni, droni e sistemi anti-drone, nonché investimenti in infrastrutture critiche e protezione dello spazio, mobilità militare, cyber, intelligenza artificiale e guerra elettronica; gli Stati membri avrebbero inoltre la possibilità di innalzare la propria spesa militare a livello nazionale, tramite l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale del Patto di stabilità e Crescita (PSC), ipotesi che – consentendo lo scorporo degli investimenti per la difesa dal calcolo deficit/Pil – libererebbe, nelle intenzioni della Presidente della Commissione europea, complessivamente 650 miliardi di euro in un periodo di quattro anni, da aggiungersi ai 150 miliardi del nuovo strumento di prestiti per la difesa sostenuti dal bilancio dell'UE. Gli spazi di indebitamento a disposizione degli Stati membri verrebbero così occupati dalle spese per il riarmo, a svantaggio dello stato sociale e dei servizi alla persona, con evidenti disparità a seconda delle disponibilità di bilancio, creando un progetto di investimento industriale non organico, che potrebbe falsare la concorrenza interna, minando i principi stessi del mercato comune, in luogo di una sana e ordinata competizione intra-Ue. La possibilità di attivare la clausola di salvaguardia è stato uno dei punti che ha fatto emergere distanze profonde tra Stati membri al Consiglio europeo di marzo 2025, considerate le singole situazioni debitorie dei Paesi; allo stato attuale, dunque, si prospetta unicamente una mobilitazione senza precedenti di risorse finanziarie per l'aumento delle spese militari a livello nazionale dei singoli Stati membri, peraltro senza una revisione delle regole fiscali europee, ma incidendo esclusivamente sul debito dei singoli Paesi membri; la svolta bellicista descritta sta minando le fondamenta dello spirito originale del grande progetto di pace che sarebbe dovuta essere l'Unione europea e che auspichiamo si torni a perseguire, come rivoluzionariamente sancito dal testo de "Il Manifesto di Ventotene", ovvero uno dei testi fondanti dell'Unione europea, per creare una federazione europea ispirata ai principi di pace, libertà e democrazia, Considerato inoltre che la Costituzione Italiana, all'articolo 11, afferma che "l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali"; considerato che molti cittadini, associazioni e realtà locali esprimono la loro contrarietà a un incremento delle spese per armamenti, ritenendo invece prioritario investire in politiche di pace, diplomazia e cooperazione internazionale. Le amministrazioni locali hanno un ruolo importante nel promuovere i valori della pace e della convivenza civile. E' fondamentale sensibilizzare le giovani generazioni sui temi della pace e della risoluzione non violenta dei conflitti, coinvolgendo le scuole, i cittadini e le associazioni in iniziative educative e simboliche. Tutto questo premesso: impegna il Sindaco e la Giunta Comunale ad esprimere pubblicamente e presso tutti gli organi competenti (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero della Difesa) la contrarietà del Comune di Casalgrande all'aumento delle spese per il riarmo deciso dal Governo Italiano, concordemente all'invito dell'UE; invitare il Governo Italiano, al fine di recuperare i valori fondanti dell'Unione Europea, a sostenere nelle opportune sedi europee la sostituzione integrale del "ReArm Europe/Readiness 2030" con un piano di rilancio e sostegno agli investimenti che promuovano la competitività, gli obiettivi a lungo termine e le priorità politiche dell'Unione europea quali: spesa sanitaria, sostegno alle filiere produttive e industriali, incentivi all'occupazione, istruzione, investimenti green e beni pubblici europei, per rendere l'economia dell'Unione più equa, competitiva, sicura e sostenibile; organizzare e sostenere, in collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio, le associazioni del terzo settore e tutti i cittadini un evento o manifestazione pubblica a favore della pace e contro l'aumento della spesa militare; esporre la bandiera della pace sulla facciata della Casa Comunale come simbolo dell'impegno del Comune per la promozione della pace e della solidarietà tra i popoli". Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. È aperta la discussione. Ci sono interventi? Prego consigliere.

copia informatica per consultazione

DEBBI. Grazie Presidente. La mozione ovviamente annuncia dei principi assolutamente giusti, condivisibili, richiama l'articolo 11 della Costituzione, oltre al Manifesto di Ventotene. Ovviamente sostiene giustamente che le risorse vanno impiegate per le spese sanitarie, l'istruzione, gli investimenti green, il lavoro. Poi ci guardiamo intorno e, ahimè, viviamo in tempi, dal 2022 sembra che siamo tornati indietro nel tempo, c'è stato un paese in Europa che ne ha invaso un altro e quindi immagino che tutto quello che quello Stato pensava di spendere in istruzione ed investimenti green o spese sanitarie ad un certo punto non c'erano più queste possibilità. Io faccio queste considerazioni, premetto a livello personale, sono mie considerazioni. In linea di principio le spese militari in uno Stato servono alla difesa, sarebbe bello che non ce ne fosse bisogno, che lo Stato non avesse bisogno di un esercito, di un'industria militare, ma va considerata ovviamente in uno Stato nazionale anche la propria difesa e come la tecnologia ha cambiato le nostre abitudini, penso alle comunicazioni, alle automobili anche che usiamo tutti i giorni, chiaramente è ingenuo pensare che anche un mezzo militare, un aereo o una nave non ne nascono di più evoluti e di più ovviamente adatte alla difesa di quello Stato. Chiaramente tutte però spese che in un bilancio di uno Stato ci sono e che vengono già previste. L'incremento di queste spese sull'onda di questo contesto internazionale che stiamo vivendo spaventa in modo altrettanto preoccupante. Anche questa svolta è altrettanto preoccupante. Questa teoria della deterrenza che a volte viene usata per giustificare, si fa l'esempio della guerra fredda, per cui i missili o comunque le armi più potenti, in qualche modo fungono da deterrente. In realtà questo non vuol dire vivere in un contesto di pace, vuol dire vivere in un contesto di paura, che è una cosa penso talmente diversa. Che la pace si ottenga preparando la guerra, come diceva un vecchio motto latino, è una vecchia illusione. Io penso che le armi non portino la pace, ecco. Considero anche che siamo in un Comune che nel 1990, c'era qualcuno in questa sala, che era anche presente in quell'occasione, che faceva già il consigliere comunale, il Comune di Casalgrande si proclamò, diciamo, fece scrivere sui propri cartelli, Comune che ripudia ogni forma di guerra. La mia sensibilità personale, molte delle scelte che ho fatto nella mia vita sono state improntate ai principi della fratellanza universale, della giustizia, della pace, del rifiuto della Cultura delle armi, della cultura della guerra e della forza che prevale sul più debole. Sono anche obiettore di coscienza, la mia contrarietà all'esaltazione della cultura militare mi ha anche portato qualche critica di recente, oltre a manifestazioni di solidarietà, ho partecipato convintamente anche a molte manifestazioni per la pace promosse sul nostro territorio. Tutto sommato, appunto la mozione si appoggia su considerazioni che ho sempre condiviso e condivido. Chiede di prendere una posizione in linea coi valori in cui credo, per cui la sosterrò.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi, ci sono altri interventi? Prego consigliere Berselli.

BERSELLI. Solo per ringraziare il consigliere Bottazzi, il gruppo del Movimento dei 5 Stelle, per aver presentato questa mozione, grazie per averlo fatto, mi dispiace non averci pensato. Sono profondamente convinto delle cose che avete scritto, per cui con grande piacere voterò a favore della mozione che avete presentato, ribadendo che le cose che ha espresso anche Paolo poco fa, in un momento in cui l'Europa nasce sulle ceneri della Seconda guerra mondiale, che ha portato morte e distruzione in questo continente che è stato il teatro peggiore insieme al territorio del Giappone di quegli eventi, ritrovarci nel 2022 e a tutt'oggi con potenze che pensavamo essere anche amiche, che invece diciamo così aiutano e sostengono una situazione che non tende a migliorare ma tende invece a complicarsi sempre di più, credo che anche noi, nel nostro piccolo, nonostante i sospiri e nonostante la sofferenza rispetto a questi temi, credo che noi, nel nostro piccolo, possiamo dimostrare e prenderci la responsabilità che ci compete. Non sediamo in altri consessi, sediamo in questo e qui è dove possiamo dire quello che pensiamo in merito a queste cose. Quindi di nuovo grazie ed esprimo il mio parere e la mia votazione a favore.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berselli, prego consigliere Balestrazzi.

copia informatica per consultazione

BALESTRAZZI. Grazie Presidente, rispondo anch'io al consigliere Bottazzi, una mozione giusta e anzi io credo che debba, per il dispiacere del collega Debbi che vuole seguire la partita dell'Inter, bisognerebbe stasera stare qua parecchio tempo, parecchi minuti a parlarne. Bisognerebbe che veramente ogni consigliere presente stasera in questa sala, Giunta e Sindaco anche da domani iniziasse a parlarne con tutti i cittadini, tutte le cittadine del nostro Comune, andasse in giro a confrontarsi su questo tema perché, e parlo anch'io a titolo personale, è un tema che deve smuovere le coscienze, le nostre coscienze, parlarne apertamente. Lo dico sinceramente, è chiaro che si parte dal presupposto che tutti ripudiamo la guerra e tutti siamo contro e tutti vogliamo la pace. Questo è ovviamente un punto fondamentale di partenza. Poi in questi giorni ci ho ragionato, ho pensato a quello che dice mi ha fatto molto piacere anche il passaggio sul testo del Manifesto di Ventotene, tra l'altro è stato anche oggetto di critica della nostra Presidente del Consiglio negli scorsi mesi, a mio avviso in modo inopportuno, un manifesto che è stato in questi 70 anni di pace in Europa, un faro, una nostra guida anche morale e civile. Quindi sono stati giorni anche personalmente di riflessione, perché se è tutto vero questo poi è chiaro che è anche vero che da cittadino, da amante della mia patria, a volte la parola patria sembra quasi che sia..invece da amante della mia patria, perché è stata costruita sulla liberazione, quindi su una guerra di liberazione, se osservo l'articolo della Costituzione dice che si ripudia la guerra come strumento di offesa e quindi quello che diceva prima il collega Debbi, ci viene anche la domanda, ma è giusto armarsi per difendersi, per dare la possibilità ad altri popoli di liberarsi dall'oppressione? Quindi io credo che ci siano ovviamente tante questioni etiche, anche personali, e penso che sia giusto farsi queste domande guardando ovviamente sempre all'obiettivo che è la pace e a quello che è stato fatto in questi settant'anni a chi ha versato sangue, a chi ha dato la vita per poter permetterci questa sera di essere qua liberamente a parlarne e poterci confrontare. E quindi penso che questo sia un aspetto fondamentale e ripeto, è giusto smuovere le coscienze di ognuno di noi oggi, pensare a quello che sta succedendo nel mondo, pensare a quello che sta succedendo in Ucraina, in Palestina e ovviamente parlarne apertamente. Dopodiché personalmente ho pensato a quello che è stato richiamato prima, Casalgrande è stato il primo Comune, che nel ‘91 è stato il Comune per eccellenza, diciamo così, il primo Comune in Italia, io non c'ero, però mi è stato raccontato e ho anche visto che è stato il primo Comune a ripudiare la guerra. Quindi penso che sia anche un senso di grande orgoglio da cittadino di Casalgrande poter dire questa cosa, poterla ribadire, poterla dire a tutti e anche alle future generazioni, anche ai futuri maggiorenni, studenti che attualmente sono alle medie ma che diventeranno maggiorenni, che avranno sempre di più una coscienza civile e morale, poter dire che il nostro Comune già 30 anni fa si è battuto per la pace e ha fatto una grande battaglia su questo. Quindi condivido in toto la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle e annuncio che anche il mio voto personalmente sarà favorevole perché la guerra non è mai ovviamente uno strumento per risolvere i problemi, abbiamo bisogno di parlarne tanto. Quindi grazie ancora per questa possibilità e ripeto che il mio voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi, prego consigliere Cilloni.

CILLONI. Anche noi ci uniamo a quello che ha detto Giorgio Bottazzi, consigliere, per la mozione. Lo ringraziamo per questa mozione che ha presentato, cose belle, cose che hanno sentito. Chiaramente c'è sempre da da valutare che se poi succede veramente la guerra che cosa… ci possiamo difendere e quindi il nostro voto sarà di di astensione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Cilloni, prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. Mi dispiace prolungare oltre la seduta, ma ci sono alcune cose che mi sento di dover dire. Innanzitutto ringrazio i colleghi per gli apprezzamenti, volevo fare una considerazione sulla questione della pace. Noi diciamo di aver vissuto settant'anni di pace, ma è un bel sogno. Ma la realtà invece è un'altra cosa, la realtà è che abbiamo vissuto settant'anni di guerra. Perché in questi settant'anni, 70 ormai anche 80 possiamo dire, una delle maggiori forze mondiali è sta-

copia informatica per consultazione

ta praticamente in guerra con qualcuno tutti gli anni, a partire dalla Cambogia al Vietnam. Potrei dilungarmi, alcune non le so, però insomma se ci andiamo ad informare capiamo, troviamo benissimo questa situazione. Anche in Europa, che dovrebbe essere insomma la culla dello spirito pacifista, abbiamo avuto una guerra terribile come quella nei Balcani, di cui forse ci scordiamo spesso. Quindi secondo me lo spirito pacifista e la pace nel mondo sono ancora da costruire, perché quello che abbiamo avuto fino adesso è stato un equilibrio di forze che si basa sulla legge del più forte, se tu fai vedere i muscoli io ne ho di più, questa non è pace. Richiamiamo anche le parole di Papa Francesco, non c'è vera pace se non c'è disarmo, perché sappiamo bene quanto questo equilibrio del terrore che ha regnato e regna ancora nel mondo non porti a nulla di buono. Poi secondo me un'altra cosa indispensabile per parlare di pace è prima parlare di giustizia. Perché prima dicevamo che è sbagliata la teoria per cui si prepara la pace preparandosi alla guerra, è sbagliato. Bisogna prepararsi alla pace in tempo di pace. Noi abbiamo avuto questi settant'anni in cui siamo stati in un certo modo risparmiati relativamente, ma ci siamo disinteressati a quello che succede nel resto del mondo. Il conflitto in Ucraina non è cominciato pochi anni fa, è cominciato nel 2014 in maniera diversa ora da allora, bisognava che la comunità internazionale si fosse interessata a questo scenario per non arrivare alle estreme conseguenze di cui poi ognuno si prende la responsabilità perché nessuno vuole negare la responsabilità dell'aggressore. Però c'era un pregresso di cui ci siamo dimenticati, ci stiamo dimenticando del pregresso di tanti altri scenari, perché nel mondo ci sono quasi 200 scenari di guerra e conflitti di cui non sentiamo mai parlare, ma che comunque sono figli della mancanza di giustizia e della mancanza di diritti e quindi, oltre che giustamente farci la domanda, e se poi succede qualcosa e ci troviamo disarmati, dobbiamo farci la domanda quando le condizioni ce lo permettono, dov'è che c'è un uomo che soffre e a cui viene negata la giustizia, lì dobbiamo intervenire perché quello è il seme della guerra. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi, ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa la discussione e apriamo le dichiarazioni di voto, anche se mi sembra che ci siano poi già state. Comunque prego.

DEBBI. Solo per dire che noi non abbiamo bisogno di una dichiarazione di voto, che penso che su una mozione di questo tipo non sia necessario una disciplina di gruppo, ma il voto può essere espresso ovviamente dalla coscienza personale. Ognuno dei consiglieri da questa parte del tavolo ha espresso le proprie considerazioni e ha deciso diciamo senza nessun vincolo di posizioni di gruppo. Grazie.

PRESIDENTE. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. In altre occasioni il gruppo di maggioranza ha lasciato libertà di espressione, di voto ai suoi, ai suoi membri. Per me poteva essere questa un'occasione giusta per farlo, soprattutto perché quando ho presentato la mozione ci sono stati anche alcuni contatti con delle richieste di condivisione da parte della maggioranza e quindi trovare un voto di astensione adesso capisco magari che avreste preferito sottoscriverla, ma da chiedere di sottoscriverla a far astensione direi che il passo è bello grande. E comunque ovviamente il voto del nostro gruppo consiliare sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Dichiaro conclusa la dichiarazione di voto, passiamo pertanto alla votazione. Favorevoli? (6), Contrari? (Nessuno), Astenuti? (10).
Il Consiglio ha deliberato a maggioranza l'ottavo punto all'ordine del giorno. Ringrazio tutti i partecipanti della seduta consiliare. Ringrazio infine coloro che ci hanno seguito online e dichiaro conclusa la seduta del Consiglio Comunale del giorno 30 Aprile 2025 alle 22:38. Grazie e buona serata a tutti.

copia informatica per consultazione

C O M U N E D I C A S A L G R A N D E

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Certificato di Esecutività

Deliberazione del Consiglio Comunale N. 23 del 18/06/2025

Oggetto: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 30 APRILE 2025.

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 04/08/2025, decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune.

Li, 04/08/2025

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
IBATICI TERESINA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)

copia informatica per consultazione

Certificato di Avvenuta Pubblicazione

Deliberazione di Consiglio Comunale N. 23 del 18/06/2025

Oggetto: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 30 APRILE 2025.

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune a partire dal 24/07/2025 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art 124 del D.lgs 18.08.2000, n. 267 e la contestuale comunicazione ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.lgs 18.08.2000, n. 267.

Li, 09/08/2025	L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE IBATICI TERESINA (Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)

copia informatica per consultazione